

FIOCCHI IN OSPEDALE



L'esperienza della Città di Bari

Dr.ssa Francesca Bottalico
Assessore al Welfare
Comune di Bari

La città di Bari ha costruito negli anni un'importante rete di servizi e consolidato una collaborazione tra realtà pubblico-private che ha permesso di investire in maniera efficace, integrata e "generativa" nel mondo della prima infanzia e nel sostegno alla paternità e alla maternità, attraverso interventi mirati al sostegno delle famiglie più vulnerabili, specialmente attraverso un processo continuo di promozione socioculturale per una genitorialità responsabile.

In questa ottica, sono nati in pochi anni nella città di Bari:

- **9 Centri famiglia**, 1 per ogni ex Circoscrizione cittadina, presidi di prossimità a sostegno del ruolo e della responsabilità genitoriale e dell'intero nucleo familiare;
- **2 Centri ludici per la prima infanzia (3-36 mesi)** grazie ai finanziamenti PAC del Ministero dell'Interno;
- **La Casa delle Bambine e dei Bambini**, centro polifunzionale sperimentale, unico nel suo genere, con il suo Emporio sociale per fornire beni alimentari e di prima necessità a famiglie in condizioni di povertà estrema, che ospita anche un progetto di prevenzione medico-pediatria e odontoiatrica realizzato da professionisti volontari;
- il progetto **Stelle Nascenti** per l'accompagnamento e l'assistenza domiciliare post parto di donne minorenni primipare;
- il progetto **Fiocchi in Ospedale**, che insieme a **Spazi Mamma** e ai **Punti Luce** che rappresentano per l'amministrazione pubblica e per l'intera Città un intervento educativo e di prossimità fondamentale e centrale rispetto all'offerta educativa e sociale cittadina.



Il progetto “Fiocchi in Ospedale” sulla Città di Bari è al suo **quinto anno di attività** presso il Policlinico di Bari.. Dal 2012 ad oggi, l’equipe ha continuato a sviluppare azioni ed interventi mirati alle esigenze dell’utenza, prevedendo il potenziamento delle risorse umane anche grazie al contributo di volontarie e tirocinanti.

Costante è stato il lavoro di promozione presso gli ambulatori ostetrici e i reparti e particolare impegno è stato rivolta al consolidamento **della rete territoriale**, con particolare attenzione ai territori di provenienza delle mamme, anche non residenti nell’ambito del territorio cittadino..



1. **Promozione e ricognizione nei reparti**

Quotidianamente gli operatori dello sportello si recano presso i tre reparti di ostetricia, gli ambulatori, lo sportello dell'accettazione delle pazienti per la pubblicizzazione delle attività.

2. **Colloqui individuali di orientamento**

Usufruiscono di questo servizio sia le madri sia i familiari padri o nonne che si rivolgono allo sportello per chiedere aiuto

3. **Colloqui individuali psico educativi o ostetrici**

Dopo un primo momento di conoscenza e valutazione della situazione condivisa con l'equipe Melograno, le mamme sono invitate a partecipare alle attività

4. **Incontri di accompagnamento alla nascita**

Questi momenti di incontro rappresentano il canale privilegiato di implementazione delle azioni di prevenzione per il disagio psicosociale, nonché di lettura dei fattori di rischio a carico delle funzioni genitoriali.

5. **Incontri “Genitori si diventa”**

Gli incontri sono finalizzati a diffondere conoscenza alle famiglie sulle tappe di sviluppo psicofisico, al fine di favorire l'empowerment genitoriale e raccogliere eventuali indicatori delle situazioni di rischio favorendo la socializzazione fra genitori con figli di pochi mesi di vita.

6. **“Pappa e coccole” incontri di allattamento al seno e massaggio infantile**

L'attività in linea con la precedente, permette di accompagnare le donne nel post parto, favorendo il confronto sulla dimensione della cura e dell'accudimento e la condivisione di dubbi e difficoltà.

7. **“Chiamata amica” diffusione dei recapiti telefonici**

I numeri di telefono fisso e del mobile del progetto sono diffusi a tutte le donne incontrate per fornire un'ulteriore possibilità di aggancio.

8. **Banco di scambio “Legami d'amore”**

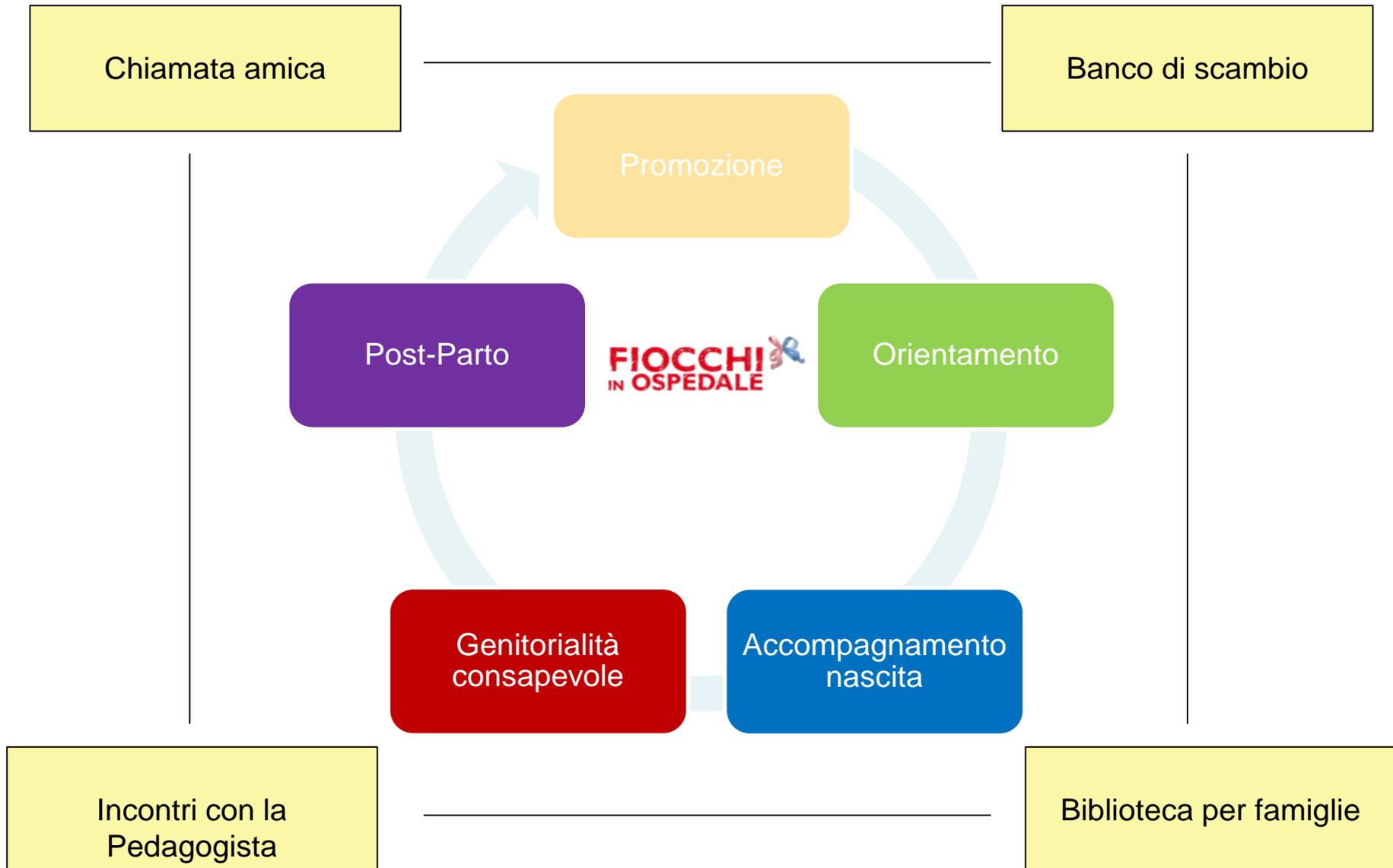
L'attività di banco di scambio tra mamme è stata impostata non solo col fine di fornire materiali ma anche di ricevere un dono non materiale appartenente alla propria cultura o storia.

9. **Incontri con la pedagoga sullo sviluppo del bambino da 0 a 3 anni**

Gli incontri con la pedagoga mirano a fornire conoscenze sullo sviluppo cognitivo dei bambini al fine di aiutare i genitori ad accompagnare i loro bambini nel percorso di crescita.

10. **“Biblioteca per bimbi e genitori : Lettura ad alta voce e prestito di libri” – “I nati per leggere”**

All'interno dello sportello, è stata allestita una piccola biblioteca con libri specifici per ogni età di sviluppo.



L'azione di presa in carico, ha visto una serie di interventi diversificati tra loro e volti a rispondere alle esigenze specifiche degli utenti, in linea con gli obiettivi progettuali, ossia di intervento nel periodo preparto, durante la permanenza in ospedale ma in casi specifici anche dopo le dimissioni. Tale metodologia ha dato vita a una sorta di **dimissione protetta**, della quale sono parte integrante la messa in rete dei servizi ospedalieri e socio-sanitari del territorio e l'assistenza domiciliare nei casi in cui venga richiesto dai neogenitori.

I casi presi in carico hanno riguardato situazioni di disagio economico, sociale, condizioni abitative precarie e disagio psicologico o di orientamento legale. Gli utenti sono stati perlopiù italiani, tuttavia **è cresciuto il numero delle mamme straniere prese in carico.**

La tipologia del servizio offerto è stata estremamente varia, così come la durata dell'intervento, **passando da prese in carico brevi, ossia di 4-5 incontri, a più lunghe di 10-15 incontri** ad esempio con una mamma per un caso di ricovero presso il Policlinico di un mese, è stata seguita a cadenza quasi quotidiana.

Prevalentemente **le fasi in** cui si articola la presa in carico sono:

- Rilevazione del bisogno e prima valutazione** delle condizioni di disagio (tramite colloqui richiesti spontaneamente, o invio dai servizi, o segnalazione del personale dell'ospedale, o dopo attività presso lo sportello);
- Svolgimento delle attività all'interno dello sportello** con coinvolgimento dei servizi ospedalieri (medici, psicologici e sociali) e, nei casi necessari, attivazione della rete dei servizi del territorio.
- "Accompagnamento" delle famiglie in condizione di disagio** dopo la dimissione delle madri, con affidamento ai servizi territoriali e/o coinvolgimento nelle attività dello sportello tipiche della prima infanzia.

Le attività tipiche della presa in carico, ad oggi, **sono state prevalentemente:**

❑ **Attività di empowerment** tramite formazione sul processo della gravidanza o sul puerperio e cura del neonato, tramite coinvolgimento della mamma in difficoltà agli appuntamenti di gruppo (Accompagnamento alla nascita, Pappa e coccole, Genitori si diventa) e informazioni sui servizi consultori ali e centri risorse per le famiglie.

❑ **Interventi di sostegno psicologico** in casi di conflittualità coniugale, difficoltà dell'umore, ansia e umore basso, difficoltà di salute delle mamme o dei nascituri. In questi casi la metodologa adottata è stata quella dei colloqui di tipo psicoeducativo, prestando attenzione ai fattori di rischio per la creazione di un attaccamento positivo e sana strategia di gestione dello stress.

❑ **Interventi psicoeducativi a carattere psicologico e ostetrico.** In occasione di casi di mamme in difficoltà con l'allattamento, è stato attuato un intervento basato sulla combinazione di colloqui con ostetrica e psicologa, al fine di accompagnare la mamma nell'individuare le proprie difficoltà, trovare soluzioni soddisfacenti per sé e il proprio bambino.

❑ **Presa in carico in collaborazione con i servizi sociali comunali .** Questi casi hanno seguito gli step di volta in volta concordati con gli attori della rete attivata al fine di rispondere alle esigenze di tipo socio-economico e di nursering.

❑ **Intervento di sostegno economico e orientamento ai servizi:** nei casi più complessi seguiti in questo ultimo trimestre, vi è stata la combinazione di azioni di sostegno psicologico, orientamento sociale con invio ai servizi sul territorio, trasmissione di informazioni sui diritti e possibilità di sgravi fiscali per le visite, nonché di orientamento alle politiche sociali regionali e comunali per persone disoccupate.

A Bari il network si compone di diversi attori:

- l'assistente sociale dell'A.O.,
- le referenti dei piani di zona di Bari,
- le assistenti sociali del Comune di Bari e dell'Ufficio Immigrazione,
- i Consultori Familiari della ASL BA, (circostrizioni Carrassi, Iapigia, comune di Modugno, comune di Cassano)
- la Cooperativa "C.A.R.A.", impegnata nell'accoglienza delle persone immigrate,
- la dott.ssa Foschino, referente del Progetto G.I.A.D.A., finalizzato alla presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento dell'infanzia,
- le Associazioni di donne e i Centri di Ascolto e di Accoglienza della città
- le Associazioni operanti all'interno del Policlinico di Bari
- parrocchia interna al Policlinico ed altre della città
- gli assistenti sociali della ASL BA
- le assistenti sociali del Comune di Bari e dell'Ufficio Immigrazione,
- Comune di Turi (Ba)
- Caf di Carrassi
- Associazione Micaela (Vittime di Tratta - Bari)
- Ambulatori e cliniche ostetriche Policlinico
- Circostrizioni I, VIII e VI
- Associazione Latte più Amore
- Assistenti sociali del comune di Castellana Grotte,
- Assistenti sociali del comune di Putignano
- Consultorio di Putignano
- Associazione Megamamma
- Associazione Dalila
- Bitritto : Consultorio
- Bitonto: Consultorio

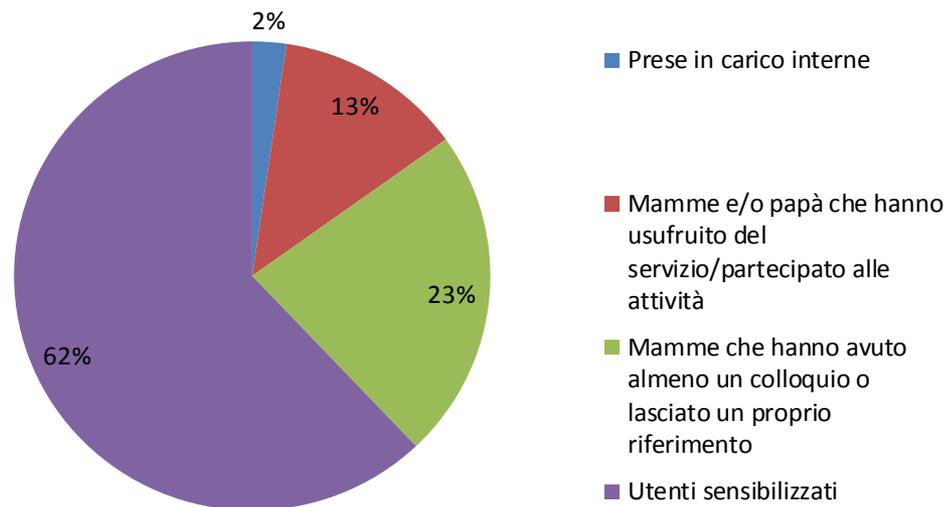
- Bari Ass. soc. I municipio
- Toritto: Consultorio
- Potenza Centro Aiuto alla Vita
- Potenza: CSV
- Bari: Assistenti sociali II Municipio
- Bitonto: Centro Igiene Mentale
- Bari: Banco farmaceutico - Congregazione Suore Spirito Santo
- Bari: Caf – cap Carrassi
- Bari: Ass. soc. Circostrizione Carrassi

A due anni dall'avvio sono stati stabiliti **contatti con più di 30 realtà sociali** del territorio non solo a scala urbana ma anche metropolitana



I NUMERI DEL PROGETTO

	Prese in carico interne	Mamme e/o papà che hanno usufruito del servizio/partecipato alle attività	Mamme che hanno avuto almeno un colloquio o lasciato un proprio riferimento	Utenti sensibilizzati	
	162	818	1441	3807	<u>Totale anni precedenti</u>
	11	85	165	300	Genn/Marz 2016
	18	119	250	530	Aprile/Giu 2016
	12	61	127	526	Lug/Sett 2016
	7	65	80	363	Ott/Dic 2016
	6	51	72	286	Genn/Mar 2017
Totale 2016-2017	54	381	694	2005	
Totale 5 anni	216	1199	2135	5812	



Per la città e per la strategia educativa complessiva riteniamo che la validità del progetto sia misurabile nella capacità di:

- ❑ Favorire percorsi di Sussidiarietà
- ❑ Investire sulla Relazione, la centralità della persona e dei legami , investendo sulla dimensione dell’Affettività con l’obiettivo di migliorare le condizioni dei bambini fin dai primi giorni di vita;
- ❑ Fare Networking e costruire reti di collaborazione pubblico private, al fine di raggiungere in più largo numero di famiglie, creare reti di sostegno al fine della presa in carico della famiglia, accompagnare i genitori nella crescita dei propri figli;
- ❑ Favorire esperienze di Mutuo aiuto tra famiglie, tra mamme, tra la comunità locale e le famiglie stesse, accompagnandole e sostenendole riducendone l’isolamento;
- ❑ Promuovere la Cultura della genitorialità responsabile e la tutela e il diritto dei bambini ad uno sviluppo completo dal punto di vista fisico, emotivo e psicologico;
- ❑ Sostenere e accompagnare le famiglie ma specialmente investire sulle Empowerment anche dei genitori più vulnerabili



- Consolidare maggiormente la rete di collaborazione tra Save The Children e Assessorato al Welfare al fine di valorizzare il patrimonio dell'esperienza e diffondere il modello educativo e culturale a tutta la città;
- Potenziare le azioni e allargare il progetto Fiocchi in Ospedale anche su altri presidi ospedalieri cittadini,
- Connettere maggiormente l'azione ai servizi di contrasto alla povertà cittadine rivolte alle famiglie in maniera da creare un osservatorio cittadino sull'infanzia e sulle povertà educative;
- Creare un presidio educativo pubblico privato di sostegno alla maternità e alla paternità.



Grazie per l'attenzione.